

San Giorgio







Veduta di San Giorgio.

## San Giorgio

### Il senso del luogo

Il senso di *San Giorgio* è racchiuso nel profondo dualismo insito nella natura di questa terra del contado fanese. Quando si è deciso quali comuni inserire in ogni guida dei "Centoborghi", vi erano alcuni comuni difficilmente collocabili. Difficile la scelta poiché questi centri si trovavano a cavallo tra due vallate o storicamente gravitanti attorno a due differenti centri maggiori, magari già inseriti in guide differenti.

*San Giorgio* è proprio uno di questi comuni, forse il più dibattuto. La sua collocazione geografica, infatti, dà adito ad alcuni dubbi. *San Giorgio* si trova perfettamente a cavallo di due differenti vallate, la *Valle* del fiume *Cesano* che, divisa tra le province di *Ancona* e *Pesaro*, gravita comunque sul centro anconetano di *Senigallia* e la *Valle* del *Metauro* gravitante attorno alla città di *Fano*.

In passato *San Giorgio* era maggiormente legato alla cittadina di *Senigallia*, raccontano gli abitanti più anziani, ma oggi questo centro è pienamente inserito tra i comuni della *Valmetauro* ed il centro di riferimento è senza dubbio *Fano*, grazie anche alle strade provinciali e



La salita al castello.

all'importante arteria stradale *Fano-Grosseto* che così bene collega i piccoli comuni che circondano la città.

Sono tanti i comuni che si trovano alle spalle di *Fano*, un groviglio di centri amministrativi che s'intersecano, si lambiscono, tanto da disorientare spesso il viaggiatore, che non riesce neppure a comprendere se ha lasciato un territorio comunale ed è entrato in un altro.

Ma questo comune possiede alcune peculiarità che lo differenziano dai vicini. *San Giorgio* è l'unico comune della zona a non possedere un tratto di territorio pianeggiante, a ridosso delle sue colline, nella piana del *Metauro*. Così il centro abitato si sviluppa interamente in collina ed anche le sue frazioni. *San Giorgio* non ha neppure una zona industriale o artigianale tanto da essere libero da fabbriche e capannoni (ve ne sono veramente pochi). Nel bene o nel male chi deve edificare capannoni per lasciare sviluppare una zona industriale spesso decide di affidarsi alla comodità della piana del *Metauro* ed allora si rivolge ai comuni vicini che offrono fazzoletti di terra pianeggiante a ridosso della superstrada. E così questo paese, con le sue colline, non è minimamente calcolato (per ora) dai danarosi imprenditori e la sua terra, posta ad area artigianale, resta un campo di grano. Gli abitanti



La campagna verso San Giorgio.

fieramente sostengono che il loro territorio “non è ancora imbrattato di capannoni”. Come dar loro torto?

Ancora una peculiarità per questo piccolo comune: *San Giorgio* è il paese di chiese e santuari. Nel territorio, piuttosto piccolo, si trovano sette chiese e tre santuari a testimoniare la forte devozione di queste genti.

Il senso di questo comune sta proprio nella qualità della sua vita sospesa sulla campagna a due passi dal mare, in un paesaggio libero da inquinamento ed ancora legato alla tradizione contadina. Un allestimento museale che si trova presso il capoluogo comunale, dedicato al miele ed al baco della seta, desidera proprio ricordare il forte rapporto che lega *San Giorgio* alla campagna circostante.

Nel medioevo *San Giorgio* era un prode cavaliere che aveva combattuto contro un drago malvagio, sconfiggendolo (lo si vede nell'iconografia di centinaia di affreschi in tutta *Italia*). Il comune di *San Giorgio* appare emblematicamente proprio come questo cavaliere, nell'atto di trattenere con la sua lancia una modernità invasiva che tenta di lambirlo, ma che viene ricacciata nelle tenebre del consumismo dalla genuinità di una terra ricca di tradizioni e devozione popolare.



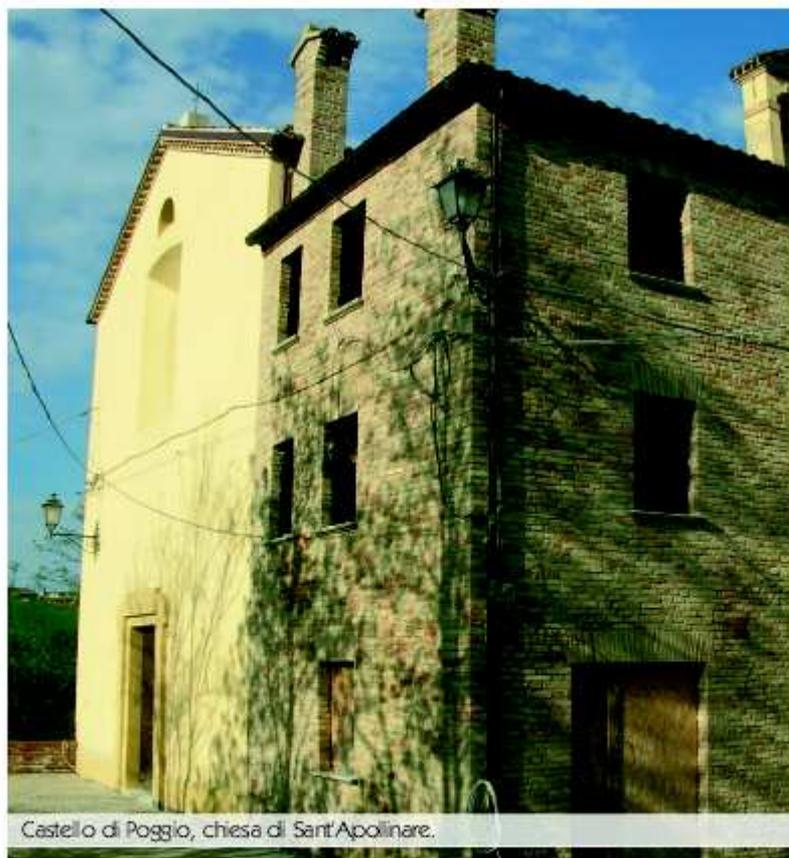
Uno scorcio del casello.

## San Giorgio

Il paese dei tre santuari e delle sette chiese

Chiesa dello Spirito Santo – Castello di Poggio – Chiesa di Sant'Apollinare – Convento di San Pasquale – Chiesa di Santa Filomena – Borgo di Sacramento – Santuario del Crocifisso in Santa Maria in Castagneto – Santuario di San Giuseppe

**I**l castello di *Poggio* si trova sulla vecchia strada che dalla città di *Fano* conduceva all'importante fortificazione di *Mondavio*. Presso questo castello, del quale oggi si stenta a riconoscere l'identità castellana se non fosse per alcuni vicoli che conservano l'originario selciato con il caratteristico canale di scolo centrale, si trova la chiesa di *Sant'Apollinare*. Questa chiesa era molto importante nei secoli medie-



Castello di Poggio, chiesa di Sant'Apollinare.

vali. Non si trattava di una semplice chiesa parrocchiale, ma di una pieve, un luogo dove veniva battezzata la popolazione locale, nel *Sacro fonte*. Secondo le ultime ricerche pare che l'originaria pieve non fosse collocata nel luogo dell'attuale chiesa, ma un poco fuori l'abitato. Questo castello fu pertinenza dell'abbazia fanese di *San Martino*. Oggi è scarsamente abitato, così risulta luogo tranquillo che la storia ha voluto dimenticare sul suo piccolo poggio, nei pressi di *San Giorgio*. Un luogo pacifico che però, in occasione della festa della *Madonna dell'Acquabona*, ogni 27 maggio, si ripopola per le celebrazioni.



Uno scorcio di Poggio.

La *Madonna dell'Acquabona* è un quadro collocato all'interno della chiesa di *San Apollinare*. La tradizione popolare vuole che la

sacra immagine abbia esaudito, nei secoli passati, le suppliche della comunità nei periodi siccitosi, aprendo le cateratte del cielo.

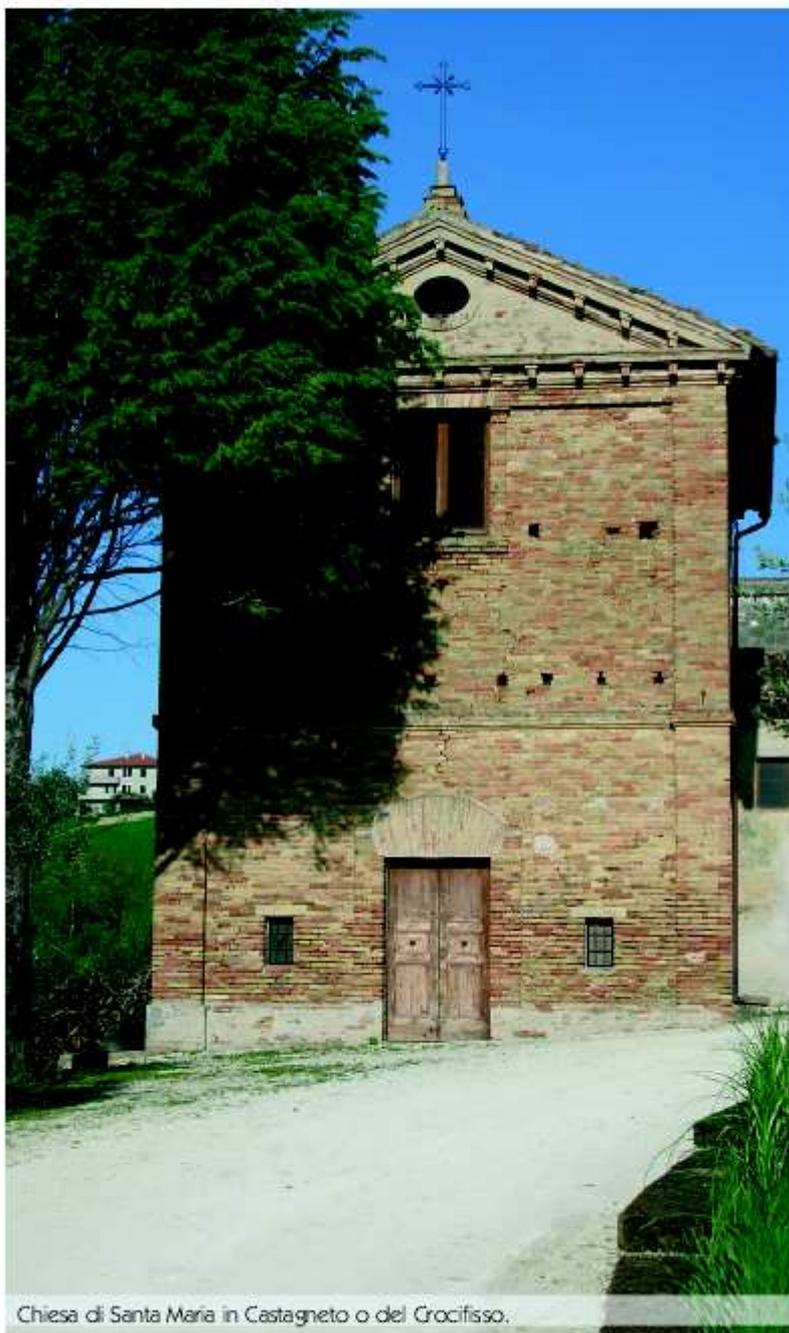
Caratteristico come sotto *Poggio* si apra uno scoscendimento piuttosto impervio che rendeva il sito facilmente difendibile. Soltanto passeggiando alla base del colle è possibile cogliere questa posizione "volante" di *Poggio*, non percepibile dalle sue piccole vie.

Nei pressi di questo vecchio castello di trova il convento di *San Pasquale Baylon*, anticamente dedicato alla *Madonna della Misericordia*. La dedica a *San Pasquale* risale al XVII secolo quando alcuni padri della comunità francescana della *Misericordia* introdussero il suo culto. Si trattava di una figura spirituale appena nominata santa. Il luogo, particolarmente caro agli abitanti di *San Giorgio*, ha visto la concessione di diverse grazie a cittadini qui accorsi, durante i secoli, per chiedere aiuto al *Santo*.

Proseguendo il viaggio per le terre di *San Giorgio* è possibile recarsi alla chiesa di *Santa Maria in Castagneto*, ovvero il *Santuario del Crocifisso*. A questa chiesa è legato un episodio che si dice essere miracoloso. In una notte buia e tempestosa dell'anno del Signore 1829 un fulmine ed il rombo di un tuono squarciarono le mura di una casa colonica. Da queste mura tornò alla luce un affresco raffigurante una *Crocifissione* con la *Madonna* e *San Giovanni*, proveniente dalla vecchia *Chiesa del Castagneto* che era stata demolita.

Manco a dirlo l'affresco ritrovato divenne meta di un continuo pellegrinaggio e la tradizione vuole che proprio in questo luogo si verificarono poi alcune guarigioni. Grazie alle elemosine lasciate dai pellegrini nel 1831 si edificò l'attuale chiesetta del *Crocifisso*.

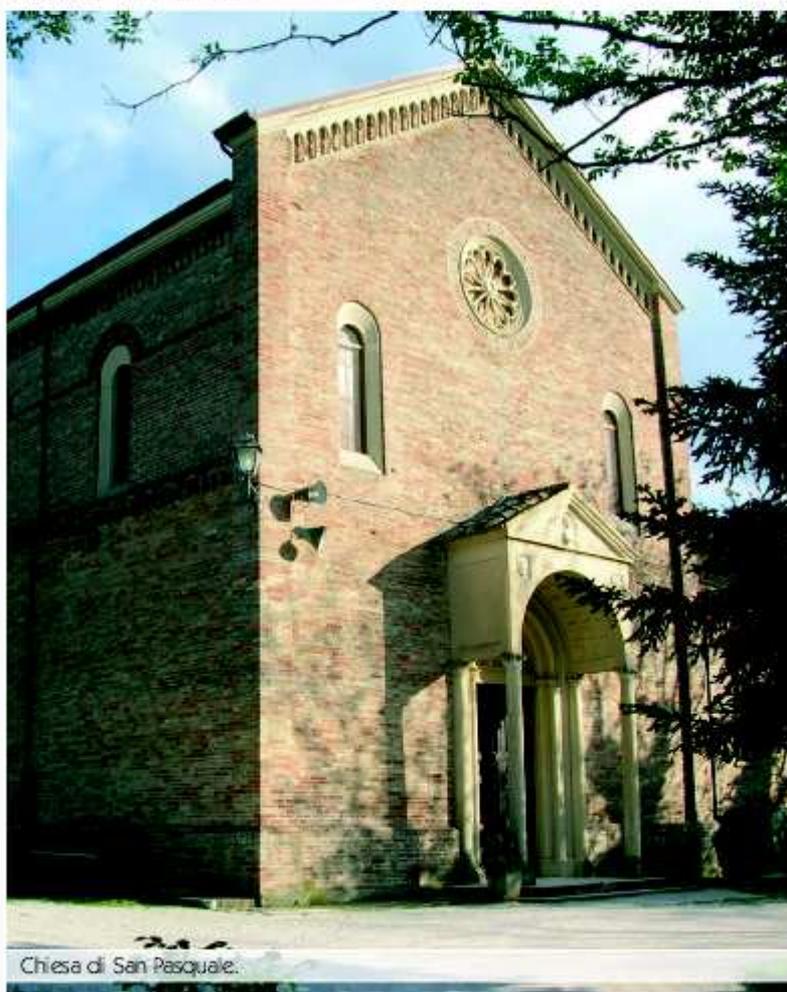
Un ultimo santuario, questa volta del tutto moderno, si trova nella frazione di *Spicello* ed è dedicato a *San Giuseppe*. Nel territorio sangiorgese, precisamente nel borgo il cui nome è tutto un programma, *Borgo di Sacramento*, si trova una chiesetta dedicata a *Santa Filomena*. Visitati



Chiesa di Santa Maria in Castagneto o del Crocifisso.

i luoghi sacri del contado non resta che recarsi alla pieve cittadina del capoluogo, dedicata ovviamente a *San Giorgio*, ed alla vicina chiesa del *Santo Spirito*, a pochi passi dalla residenza comunale. Va segnalato come la chiesa di *San Giorgio* si trovi già all'interno del nucleo storico di questa cittadina, all'imbocco del castello.

Alle spalle della chiesa si aprono infatti vicoli e piazzette appartenenti all'antico tessuto insediativo del castello di *San Giorgio* sulle cui mura di cinta, oggi in parte ancora conservate, proliferano curiosamente decine di piante di capperi.



Chiesa di San Pasquale.